



Casa di Betania

ottobre 2010
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

La parola al parroco

Operai nella vigna

Con il mese di settembre sono iniziate le attività delle nostre Parrocchie e quindi la Comunità Casa di Betania ha ripreso il suo ritmo. Un ritornello suona continuamente alle orecchie del Parroco: "Siamo in pochi, siamo sempre quelli, faccia un appello in chiesa perché venga qualcuno a darci una mano"

E' quello che desidero fare ora come il padrone della parabola evangelica, che uscì a chiamare i lavoratori per la sua vigna. Mi avevano colpito le parole del Papa il giorno in cui fu eletto: "Sono un umile servo della vigna del Signore" e anche noi, come lui, siamo tutti operai della vigna! Il lavorare in questa vigna non è fonte di guadagno, anzi ci puoi perdere tempo, energie ed essere magari criticato o addirittura preso in giro e allora: "Meglio stare dietro le quinte, mando avanti gli altri, quelli che sanno parlare, quelli che non hanno vergogna... io poi non sono capace, sto bene a casa mia!". Faccio questo appello mentre osservo tante persone buone, generose, disponibili, capaci di superare le proprie negatività pur di dare una mano. Rimango veramente contento quando vedo giovani e meno giovani darsi da fare per il bene della comunità... ma mi si raggela il sangue quando mi accorgo che tanti cristiani, pur potendo aiutare, si nascondono e dicono di non avere tempo.

Ogni membro della Comunità potrebbe domandarsi: "In che cosa io posso essere

utile?". Magari puoi dare solo pochi minuti, o magari qualche ora, o forse sei portato a fare quel determinato servizio... Ecco, vieni, c'è posto anche per te! Basta rivolgersi al Parroco o a qualche laico già impegnato e dichiarare semplicemente la propria disponibilità.

Tra le tante necessità da coprire ci sarebbe quella delle pulizie della Chiesa e degli ambienti comunitari... a tutti piace entrare in chiesa, in oratorio e trovare tutto bel pulito e in ordine... ma ci vuole chi pulisce e mette in ordine. Anche le celebrazioni, liturgiche richiederebbero una partecipazione più collaborativa: raccolta delle offerte, lettori, cantori, animatori... La vergogna lasciatela a casa quando venite alla Messa! Non accontentarti di stare a guardare, sentiti chiamato come dal Signore al servizio della sua vigna, sapendo che la ricompensa la dà lui, secondo i suoi criteri e, là dove la gratuità è di casa, il Signore non fa mai mancare la sua generosità, che supera ogni nostra aspettativa!

Don Mauro



"Parable of the Laborers in the Vineyard" Rembrandt (1639)

il libro



Madre Teresa. Tutto iniziò nella mia terra. di Cristina Siccardi

Le radici della vocazione e del carisma di Madre Teresa. Madre Teresa è stata maestra di vita per tutti coloro che l'hanno conosciuta e continua a esserlo ancora oggi per migliaia di persone. Lo è anche attraverso gli scritti e le riflessioni che ha lasciato. Attraverso questi scritti, testimonianze e documenti inediti, viene ricostruita l'influenza che la formazione ricevuta in famiglia e il legame con i congiunti hanno avuto sull'esistenza e sulle scelte della Madre di Calcutta. Da tutto questo emerge la ricchezza della spiritualità di Madre Teresa. Sorella Carità, chiamata a dissetare Cristo, invitata a portare il sorriso di Dio fra i sofferenti, ha vissuto la purificazione della "notte oscura", quella dei mistici, per trasmettere ai piccoli il sorriso di Dio Padre. Dalle tenebre in cui era calata la sua anima, usciva per gli altri una luce intensa, trasfigurante. Cristo viveva in lei.

L'attenzione non rinviabile

Pastorale Sociale della Comunità Pastorale Casa di Betania

Quando nei mesi scorsi il direttivo della comunità pastorale ha deciso di creare una commissione all'interno del Consiglio Pastorale Unitario con l'obiettivo di proporre riflessioni sui temi sociali, ha manifestato l'esigenza che i temi sociali fossero presenti nel progetto pastorale per i prossimi anni. Temi, così pregnanti e urgenti, che non possono essere affrontati solo a spot ma dovrebbero vedere l'attenzione della comunità cristiana in tutti i tempi dell'anno liturgico in modo da passare da pastorale straordinaria a pastorale ordinaria. Sono temi non semplici da affrontare e approfondire: da sempre questioni molto scottanti che chiedono alla comunità cristiana un salto di qualità nel loro approfondimento e che non devono essere occasione di divisione ma di confronto, anche con la comunità civile.

L'acuirsi della crisi, prima finanziaria poi industriale, ha portato oggi a una significativa riduzione di posti di lavoro. Il nostro territorio, caratterizzato da un forte tessuto industriale, ha visto una profonda fase di trasformazione: ridimensionamento occupazionale di alcune aziende storiche, delocalizzazione delle produzioni, chiusure e stato di abbandono di alcune medio-piccole; in evidenza anche qualche situazione drammatica come la vicenda della Carlo Colombo.

Chi di noi non ha un amico, un parente che sta vivendo una situazione di crisi occupazionale o di non lavoro? Quanti sono i giovani, anche arrivati al traguardo della laurea, che non trovano un'occupazione o un'occupazione stabile? Quali sfide ci pongono le migliaia di poveri del mondo che arrivano nelle nostre comunità sperando in una vita migliore?

I nostri sacerdoti ci stanno segnalando che sta riprendendo una prassi che negli ultimi anni era desueta: nostri parrocchiani che umilmente e con grande comprensibile disagio bussano alle porte delle case parrocchiali chiedendo offerte per arrivare alla fine del mese o per pa-



gare gli affitti o i mutui che soffocano le legittime speranze e la serenità.

Il nostro Cardinale, Dionigi Tettamanzi, è stato il primo vescovo in Italia ad istituire il fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà economica: un progetto concreto, ora ripreso da tutta la Chiesa italiana. Oggi questo progetto è stato rilanciato: segno che è stato uno strumento, anche se parziale, utilizzato per sostenere realmente le famiglie in difficoltà.

Fatte queste brevi considerazioni, l'avvio dei lavori della commissione Pastorale Sociale ha visto nel primo incontro tracciarsi alcune piste di riflessione.

Abbiamo accolto l'invito del nostro parroco a lavorare con umiltà e pazienza e abbiamo dato priorità ai temi legati al mondo del lavoro nell'ottica cristiana di essere attenti a chi è più in difficoltà, ai più poveri. Vorremmo che il gruppo di laici che si sta delineando sia composto

da persone che provengono da esperienze lavorative diverse perché interclassista è la Parrocchia.

Due sono le nostre attenzioni:

- la prima si rivolge al gruppo stesso (aperto a tutti i laici della comunità): un progetto formativo sui temi della dottrina sociale della Chiesa;
- la seconda vuole evidenziare e proporre a tutta la comunità alcuni appuntamenti dell'anno liturgico: il 6 dicembre quando il cardinale si rivolge alla "città" toccando anche questioni sociali; la giornata della solidarietà, celebrata a fine gennaio; la veglia diocesana dei lavoratori con il vescovo del 30 aprile in preparazione del 1 maggio.

Abbiamo inoltre ipotizzato di organizzare degli incontri, aperti a tutti, coinvolgendo "esperti" che ci aiutino ad approfondire i temi sociali; pensiamo di mantenere il collegamento con la commissione diocesana attraverso la diffusione, anche informatica, del mensile di comunicazione e informazione sulla pastorale del lavoro "il foglio".

Nel nostro primo incontro abbiamo registrato storie, percorsi e sensibilità differenti tra di noi; realisticamente questo ci fa dire che non sarà un cammino semplice, ma, se abbiamo l'intelligenza di pensare che la diversità delle persone è ricchezza e non un limite possiamo, a partire da noi, essere un punto di speranza. Concludiamo con l'invito a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà, che vogliono iniziare a confrontarsi su questi temi, a partecipare alla prossima riunione della commissione che si terrà giovedì 14 ottobre alle ore 21 presso l'oratorio di Omate.

Sergio Mariani

Anche tu puoi diventare corista!

Non occorrono particolari conoscenze musicali, non è neppure necessario avere una voce da solista, né avere precedenti esperienze ... è sufficiente avere passione per il canto e voglia di stare insieme. Non si deve affrontare nessun esame d'ammissione, ma a seconda del tipo di voce (soprano, contralto, tenore, basso) si verrà inseriti in una sezione del coro per cominciare subito le prove. Col tempo, la guida del maestro e l'aiuto degli altri coristi imparerai i vari brani del nostro repertorio e sarai Corista!

Tutte le informazioni su www.corosanteusebio.it



Evangelizzare? Da cuore a cuore

Il 24 ottobre si celebra la Giornata Missionaria Mondiale 2010, occasione per sentirci tutti protagonisti dell'impegno della Chiesa di annunciare il Vangelo. In questa giornata lo sguardo del nostro cuore dovrebbe dilatarsi sugli immensi spazi della missione. E' pure occasione, per tutta la comunità cristiana, di rinnovare l'impegno

di annunciare il Vangelo e dare alle attività pastorali un più ampio respiro missionario. La spinta missionaria è il termometro che segna la vitalità delle nostre Chiese e ne misura la capacità di cooperazione, testimonianza di unità, fraternità e solidarietà. Benedetto XVI, nel suo messaggio per la GMM, afferma che *"la costruzione della comunione ecclesiale è la chiave della missione"*. La nostra CP sta già vivendo la fatica di questa affermazione; infatti se comunione ecclesiale non è un concetto astratto allora significa che è la quotidiana fatica del vivere relazioni autentiche. Non sono i preti che parlano dai pulpiti, né i consigli pastorali o le commissioni che creano una reale comunione. Sono le persone, capaci di mettersi in gioco senza doppiezze, senza fraintendimenti e senza giudicare, che possono creare ponti e unire percorsi finora diversi e paralleli.

Ancora più fatica richiede l'aprirsi all'altro, a chi non fa parte della comunità cristiana, al non credente o allo straniero. Il Papa afferma che *"in una società multietnica che sempre più sperimenta forme di solitudine e di indifferenza preoccupanti, i cristiani devono imparare ad offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli"*.

Una comunità cristiana, come la nostra per esempio, può sembrare accogliente perché si occupa dei poveri, si prodiga con generosità per alleviare le sofferenze, ma in questa "bulimia di buone azioni" a volte ci si dimentica delle inquietudini delle persone normali. *"Gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmen-*



te, chiedono ai credenti non solo di "parlare" di Gesù, ma di "far vedere" Gesù. Essi devono percepire che i cristiani portano la parola di Cristo perché Lui è la Verità, perché hanno trovato in Lui il senso, la verità per la loro vita". (Benedetto XVI). Nel messaggio il

Papa riprende anche un concetto fondamentale: *"il mandato missionario che hanno ricevuto tutti i battezzati e l'intera Chiesa non può realizzarsi in maniera credibile senza una profonda conversione personale, comunitaria e pastorale. Infatti, la consapevolezza della chiamata ad annunciare il Vangelo stimola non solo ogni singolo fedele, ma tutte le comunità diocesane e parrocchiali ad un rinnovamento integrale e ad aprirsi sempre più alla cooperazione missionaria tra le Chiese, per promuovere l'annuncio del Vangelo nel cuore di ogni persona, di ogni popolo, cultura, nazionalità, ad ogni latitudine"*.

Nella nostra CP le persone più sensibili a questo tipo di "mandato ad gentes" stanno unendo la fatica e l'entusiasmo per creare comunione. Il primo passo è stato quello di conoscerci tra di noi come persone, di raccontarci e raccontare la storia dei nostri gruppi, lasciando che sia il cuore a parlare al cuore. Il desiderio è quello di animare insieme i tempi liturgici (Quaresima in particolare); promuovere iniziative comuni di aiuto concreto alle missioni; proporre momenti di preghiera pensati insieme per le tre realtà parrocchiali; pensare a percorsi formativi per animare alla missionarietà ed educare alla mondialità la comunità pastorale. Questo nuovo impegno della CP deve dare alla nostra fede un respiro universale e farci assumere le nostre responsabilità per superare ogni particolarismo, ogni chiusura e ogni tentazione di ripiegamento pastorale. Perché essere missionari non è altro che far nostro il mandato di Cristo: *"andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"*. (Mc 16,15).

per il Gruppo Missionario Agrate
Beatrice e Carolina

Triduo di preghiera missionaria

"Se non pregassi non farei niente"
M. Teresa di Calcutta

Anche quest'anno viene proposto un triduo di preghiera itinerante nelle tre parrocchie per accompagnare il lavoro pastorale dei nostri amici missionari durante tutto il mese di ottobre, mese missionario.

Gli appuntamenti sono:

- giovedì 14/10 ore 21.00
chiesa di S. Pietro – Agrate
- giovedì 21/10 ore 21.00
chiesa parrocchiale – Omate
- giovedì 28/10 ore 21.00
chiesa parrocchiale – Caponago

Speciale Madre Teresa di Calcutta

A un secolo dalla nascita di Madre Teresa, Mondo e Missione propone con il numero di ottobre uno speciale di 36 pagine che esplora aspetti meno noti, ma decisivi, di questa grande figura e della sua preziosa eredità; riflessioni, interviste, testimonianze e reportage da varie parti del mondo con il contributo di missionari del PIME e di firme importanti.

Il 24 ottobre sul sagrato delle tre chiese parrocchiali potrete ritirare una copia dello speciale Madre Teresa. Le offerte raccolte verranno devolute alle Missionarie della Carità (congregazione di M. Teresa) di Milano.



Don Michele: 40 anni con San Zenone

Durante la messa vespertina di sabato 11 settembre la comunità parrocchiale di Omate ha ricordato i 40 anni trascorsi da don Michele Longatti presso la parrocchia di S. Zenone. Pubblichiamo la riflessione che è stata letta durante la celebrazione.

In questi giorni, riflettendo insieme ad altri parrocchiani, su cosa abbia caratterizzato, almeno dal nostro punto di vista, l'apostolato di don Michele, pensiamo di aver riconosciuto un filo conduttore nel tentativo di attuare le indicazioni del Concilio Vaticano II. Quando nel 1970, don Michele vide dal ponte di Caponago il campanile di Omate, il Concilio si era concluso da poco e nella Chiesa si sentiva una forte istanza di rinnovamento. La prima indicazione che cercò di attuare fu la valorizzazione del ruolo dei laici nella chiesa: prima ancora che diventasse prassi consolidata sperimentò la formula delle assemblee parrocchiali e dei consigli pastorali, considerando la comunità "come cosa di tutti" a cui tutti gli uomini di buona volontà sono chiamati a contribuire. Già a partire da questi anni si propongono cammini di approfondimento sia della Parola di Dio che della Liturgia con l'obiettivo di formare la coscienza di ogni persona. Di rilievo ricordiamo incontri con Monsignor Ravasi e con padre David Maria Turoldo.

Uno dei passi successivi è sicuramente stata l'attenzione ai temi sociali, politici e culturali sia per l'urgenza dei tempi che per la visione di una fede che non rimanga chiusa all'interno delle mura ecclesiastiche. Da qui le esperienze con obiettori di coscienza della Caritas, prima in un ambito di attenzione ai tossicodipendenti e successivamente nell'ambito della "scuola parrocchiale"; oltre all'introduzione del

metodo del cineforum che consentiva di confrontarsi su tematiche di attualità. Diceva Don Milani: "È solo la lingua che rende uguali. Uguale è chi sa esprimersi e intendere l'espressione altrui." Degli anni successivi potremmo ricordare i campeggi, la valorizzazione del ruolo delle famiglie, l'attenzione alla centralità della domenica: sempre alla ricerca di una modalità di dire la fede che parli davvero agli uomini e alle donne del momento attuale. Tuttavia, in estrema sintesi, crediamo che quello per cui dobbiamo ringraziare don Michele, ma che, dobbiamo riconoscerlo, molte volte ci ha messo in difficoltà, è stata ed è la sua spinta ad essere persone autentiche che sanno rispondere delle proprie scelte.

Vera Cantù



info & contatti

ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30
(escluso il giovedì)

in Santa Maria: i giovedì
di ottobre, ore 18.30

prefestivo

in parrocchia: ore 18.30

chiesa Morosina: ore 17.30

festivo

in parrocchia:

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

chiesa dell'Offellera: ore 9.00

ORARI S. MESSE - OMA TE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

ORARI S. MESSE - CAPONAGO

feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S. Eusebio

20041 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

tel. e fax 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-627703

Segreteria: tel. 039-6091151

PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4

20041 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32

20040 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin - tel. 02-95742113

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835



info@cpcasadibetania.it
www.cpcasadibetania.it